

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 420 presentata da Avetta, inerente a "*Linea Ivrea Torino: bimodali corti ed emergenza continua*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 420.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Si tratta di un problema annoso che abbiamo sollevato da tempo e da tempo avevamo avuto ricevuto rassicurazioni sulla sua soluzione.

In particolare, è un problema che genera tanto disagio e tanti disservizi, specie ai pendolari nelle ore di punta. Se ci limitiamo solo alla rilevazione sugli ultimi due mesi, scopriamo che proprio nelle ore di punta i disservizi sono costanti e ricorrenti e sono stati dettagliati nell'interrogazione che, grazie al lavoro dei pendolari, abbiamo puntualmente elencato.

Il tema è quello dei treni cosiddetti "corti". Treni acquistati anni fa dalla Regione Valle d'Aosta. Sappiamo che a Ivrea il traffico ferroviario si interrompe per i lavori di elettrificazione della tratta fino ad Aosta; quindi, Trenitalia utilizza questi treni che non sono componibili come i treni classici, ma hanno questa caratteristica, per cui li raddoppiamo oppure viaggiano con i soli due vagoni originali. Pertanto, il tema è questo.

Ci risulta, peraltro, che più volte i pendolari, in questi due mesi di rilevazione, siano stati lasciati a piedi a Chivasso. Evidentemente il fatto di essere lasciati a piedi e di essere indotti a prendere il treno successivo significa arrivare in ritardo al lavoro, nelle scuole, nelle università.

Ma il tema che più volte abbiamo sollevato è anche un altro tema che mi sta particolarmente a cuore ed è altrettanto importante, perché molto spesso abbiamo sentito tante parole, in questi sei anni di governo della Giunta Cirio, sull'attrattività di Ivrea e del Canavese.

Le condizioni in cui versa oggi la ferrovia tra Ivrea e Torino rappresentano un disagio quotidiano per i pendolari, come abbiamo potuto documentare nell'interrogazione, ma rappresentano anche, a nostro avviso, un freno enorme per l'attrattività e per lo sviluppo del Canavese.

Peraltro, queste considerazioni, che io trasferisco nell'illustrare questa interrogazione, molto spesso – da ultimo, in qualche articolo di giornale di alcuni giorni fa – sono state proposte e riproposte dal Presidente di Confindustria Canavese perché il tema esiste.

Per fortuna, nell'Eporediese e ad Ivrea, in particolare, ci sono anche aziende che rappresentano un'eccellenza tecnologica ancora oggi e queste aziende faticano a trovare dipendenti qualificati. Molto spesso la ragione per cui si fatica è che manca un collegamento davvero metropolitano tra Ivrea e le connessioni nazionali, perché è evidente che questi ingegneri e queste persone così qualificate hanno bisogno anche di avere la certezza di poter

raggiungere Ivrea in tempi certi e rapidi (oserei dire ragionevoli), cosa che oggi non avviene.

Per questa ragione, ci aspettiamo che la Regione abbia attivato in questi mesi un'interlocazione con Trenitalia e ci aspettiamo delle azioni concrete e, soprattutto, che questa interlocazione con Trenitalia produca poi delle soluzioni efficaci che, a oggi, a nostro avviso, non sono state messe in campo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente. Mi scuso con il Consigliere per l'interruzione momentanea.

La linea Aosta-Ivrea-Chivasso è percorsa, come ricordava nella sua interrogazione, da due servizi regionali; il primo riguarda i treni regionali Ivrea-Chivasso-Novara, che effettuano tutte le fermate e che sono in coincidenza a Chivasso con i treni SFM2 Pinerolo-Chivasso, che sono treni di competenza AMP e Regione Piemonte; il secondo riguarda treni regionali diretti Aosta-Chivasso-Torino di competenza della Regione Valle d'Aosta. Questi ultimi sono attualmente interrotti e sostituiti con bus nella tratta Aosta-Ivrea, per i lavori di elettrificazione della linea.

I treni della linea Ivrea-Chivasso-Novara non presentano criticità per l'affollamento. L'interrogazione è relativa ai treni diretti della linea Aosta-Ivrea-Chivasso-Torino, che sono effettuati con materiale rotabile della Regione Valle d'Aosta. Si tratta di treni Stadler BTR 813, dotati di 159 posti a sedere.

Poiché la capacità del treno può essere critica durante l'ora di punta, la Valle d'Aosta ha previsto l'uso di treni in doppia composizione su alcuni servizi. Attualmente uno dei treni della Valle d'Aosta non è disponibile, perché sottoposto ad interventi di aggiornamento dei sistemi di bordo e di manutenzione ordinaria. La flotta è di ridotte dimensioni, pertanto, in caso di ulteriori indisponibilità nella flotta, può risultare difficile realizzare i servizi previsti in doppia composizione.

Per risolvere tali criticità, Trenitalia ha proposto di utilizzare su alcuni servizi valdostani delle composizioni di locomotori e carrozze appartenenti alla flotta piemontese. L'accordo per l'uso di questi treni è gestibile all'interno dei rispettivi Contratti di servizio.

Entrambe le Regioni sono favorevoli a questa soluzione, che però non è ancora stata possibile attuare per ragioni tecniche. Infatti, dal confronto con il gestore dell'infrastruttura (RFI), è risultato che i treni piemontesi non sono compatibili con i tempi di inversione di marcia previsti all'orario e necessari per garantire l'ingresso nel nodo di Torino.

AMP e Regione Piemonte si sono comunque rese disponibili ad affiancare la Regione Valle d'Aosta e Trenitalia per individuare ed applicare ulteriori soluzioni per migliorare le condizioni di viaggio.

Si fa, inoltre, notare che, nel periodo analizzato, le segnalazioni fornite nell'interrogazione presentata dal Consigliere rispetto ai treni non in composizione doppia sono 12, a fronte di un servizio che ne prevede, nelle fasce di maggiore affluenza: sette al giorno dal lunedì al sabato e cinque al giorno la domenica e i festivi, per un totale di 430 treni.

Si evidenzia quindi un'incidenza bassa che ha un significato chiaro: la programmazione in composizione doppia come promesso è stata introdotta, pur potendo occasionalmente verificarsi alcuni episodi di disservizio.

Per quanto riguarda i ritardi, considerando i 2.208 treni circolanti sulla tratta Torino-Ivrea (pari a 24 treni/giorno, inclusi sabato, domenica e festivi), si sono riscontrate le seguenti

percentuali di puntualità (percentuale di arrivi entro cinque minuti dall'orario programmato): marzo 91,1%, aprile 91,9% e maggio 90,32%.

Si segnala infine che, rispetto a quanto richiesto nell'interrogazione, trattandosi di treni del contratto di servizio della Valle d'Aosta, AMP e Regione Piemonte non hanno la competenza per applicare penali.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.